



REDAZIONE

RUA DO ESPIRITO SANTO N. 278

Stato di Minas Geraes-BELLO HORIZONTE-Republica del Brasile

29 OTTOBRE 1910

AMMINISTRAZIONE

RUA DA BAHIA N. 1044

UN PUNTO INTERROGATIVO

Martedì passato il maresciallo Hermes da Fonseca presidente eletto della Repubblica del Brasile...

Al suo arrivo a Rio de Janeiro, sbarcando dalla nuova corazzata brasiliana São Paulo, ha avuto un'accoglienza solenne e entusiastica da parte del governo e della popolazione...

Tuttavia, e con tutto il rispetto che si deve a tanto uomo, ci permettiamo di fare una domanda: com'è che il maresciallo Hermes da Fonseca, nel suo viaggio in Europa, è stato un pò dappertutto, meno che in Italia?

Facciamo questa domanda nel nostro interesse nazionale, e, all'infuori di questo, per una legittima curiosità storica, ma protestiamo in noi fare della politica. Noi non facciamo questione di Hermismo e di civilismo; come stranieri, sappiamo bene che è nostro dovere, o almeno atto di delicatezza, non immischiarsi nella politica interna del paese...

E il fatto di cui ci occupiamo è di quello appunto, che ci riguarda in modo particolare, non tanto per il fatto stesso, quanto per il suo significato. Significato eminentemente quanto mai, come dimostreremo.

E' evidente che il maresciallo Hermes, per quanto non ancora presidente effettivo del Brasile, ma già eletto e riconosciuto ufficialmente come tale, non poteva nel viaggio che ha compiuto, condursi come un privato libero di fare ciò che più gli pare e piace, ma doveva necessariamente sottostare alle convenienze della sua veste ufficiale, per la quale ogni atto che compieva, aveva un valore politico. Dunque, se egli non è andato in Italia, non è stato per sua volontà personale, ma per una volontà politica.

Del resto, ci ripugnerebbe di credere che una persona di intelligenza non comune, come dovrebbe essere il maresciallo Hermes, abbia deliberatamente trascurato di andare in Italia, dopo di essere stato in Francia, in Svizzera, in Germania, in Inghilterra e in Portogallo. Che direste voi di uno che andasse, per esempio, a Roma, spinto dal desiderio di conoscere la Città Eterna, e si recasse, perciò, ai teatri e in tutti i luoghi di vita mondana, e trascurasse di andarci - meno per darvi una rapida occhiata - a S. Pietro, al Colosseo, ai Musei, ecc.? Non direste che è uno sciocco?

E si può dunque, supporre che un cittadino intelligente dell'America, vada in Europa, e non si curi di conoscere l'Italia, questo nido dell'Arte e della Poesia, que-

sta culla della civiltà che è comune a noi e all'America latina, questo canto privilegiato della terra, così che è chiamato il giardino dell'Europa? Noi non sappiamo se nel maresciallo Hermes alberghi quell'ammirazione entusiastica verso l'Italia, che è il privilegio degli stranieri di mente superiore, ma non possiamo, ad ogni modo, non ammettere che egli, personalmente, non sentisse nessuno stimolo che gli eccitasse il desiderio di conoscere l'Italia.

Oltre di questo, vi sarebbero state altre ragioni personali e politiche insieme: cioè, il fare una visita d'ossequio al Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica, che è tanto diffusa e potente nel Brasile; il rendersi edotto personalmente dello stato della Esposizione mondiale di Torino nel 1911, pela quale il Brasile ha pure stabilito di concorrere in modo straordinario; e via, infine.

Infine, è assolutamente evidente che il Presidente eletto della Republica del Brasile ha trascurato di andare in Italia, non per volontà personale, ma per atto politico.

Ma è qui che la cosa ci riesce molto scura. Quale può essere mai il movente politico che ha determinato questo fatto?

Attualmente, nel Brasile, non vi sono discordie o attriti fra nazionali e italiani; al contrario - e lo riconosciamo ben volentieri - regna attualmente fra di essi una concordia e una stima reciproca, quali, forse, non erano mai esistite prima di ora, e che si rivelano continuamente sia negli atti ufficiali del governo, e sia nelle manifestazioni personali di eminenti personalità. In particolare modo, dobbiamo fare queste constatazioni noi italiani residenti nello Stato di Minas, dove non possiamo a meno di rilevare l'Unione cortese, e direi quasi, fraterna, che ci lega a questo popolo e a questo governo.

D'altra parte, la politica del Brasile verso l'Italia è in questo momento delle più soddisfacenti. Basterebbe a dimostrarlo il fatto dell'aver il governo brasiliano stabilito il fondo rilevante di 1: 800 contos in oro per la sua rappresentanza all'Esposizione italiana: lo dimostrano le speciali cortesie ufficiali usate agli illustri italiani, ospiti in questi ultimi tempi del Brasile; ma soprattutto, risalta l'impegno vivace che mette il governo brasiliano per ottenere dal governo italiano la revoca del decreto Primitivo, scembandosi persino, a pochi giorni di distanza, e precisamente quando il maresciallo Hermes era ancora in Europa, delle pratiche fra il ministro Miranda e il ministro Rio Branco da una parte, e il senatore Durante e il deputato Pantano dall'altra. Infine, a parer nostro, non è possibile ammettere che la ragione politica della mancata visita del maresciallo Hermes in Italia, sia partita da quella mente superiore che regge i destini della politica estera del Brasile, che è il bastone di Rio Branco: vale a dire, noi guardiamo la supposizione che questo atto del Presidente eletto della Republica, sia stato un atto di politica, ma di politica sua personale.

Vedremo se i fatti ci daranno ragione, o se faranno risultare errata questa nostra supposizione. Noi ci auguriamo cordialmente che i jeroglifici fra l'Italia e il Brasile...

e fra i brasiliani e i coloni italiani, si mantengono inalterate, e che anzi migliorino sempre più, per bene reciproco; ma se per causa della politica del nuovo governo brasiliano dovesse mutare le cose, è bene ricordarsi che il nostro paese, che ha la forma di un triangolo, e che quindi non ci sarebbe da meravigliarsi se rispondesse con dei calci a chi volesse dargli degli schiaffi.

A. SALIMMI

Il ritorno del maresciallo Hermes

A bordo della nuova corazzata «S. Paulo», è giunto a Rio il giorno 21, da ritorno dal suo viaggio in Europa, il maresciallo Hermes da Fonseca, presidente eletto della Repubblica.

La «S. Paulo», che veniva davanti alla squadra scortata dalle torpediniere si approssimò alla zona ancorata verso l'Isola Pontalena. Il popolo che si agglomerava sul litorale proruppe in continue ed entusiastiche ovazioni, gridando frotte e agitando i cappelli.

Dietro la «S. Paulo» veniva la «Minas Geraes» e quattro altre corazzate, erano seguito dalle altre corazzate e dagli incrociatori.

Lo sbarco è avvenuto sul molo dell'Aravenal di Marina dove il maresciallo Hermes è stato ricevuto dalla commissione presieduta dal senatore Quintino Bocayana...

Il maresciallo Hermes abbracciò il prefetto di Rio e si accingeva ad andare a casa, quando fu interrotto dal vice-presidente della Repubblica dottor Venâncio e da Alcebades Paganã.

Allo sbarco il maresciallo Hermes da Fonseca passò in treno per l'Avareal de Santa.

Prima di 300.000 persone scolarono il presidente eletto d'Onore, ora stante sul in breve e ambiziosa conversazione, finì la quale, lo accompagnò fino al vestibolo, insieme con il maresciallo Hermes.

Quando il «banda» si fermò al Cattedrale, il maresciallo Hermes scese, accompagnato dal dottor Venâncio e da Alcebades Paganã, al direse alla residenza dal presidente della Republica.

Nilo Paganã lo ricevé nel vestibolo dal palazzo e lo abbracciò cordialmente, conducendolo in seguito nel salotto d'onore, ora stante sul in breve e ambiziosa conversazione, finì la quale, lo accompagnò fino al vestibolo, insieme con il maresciallo Hermes.

Durante tutta la giornata continuò un grande movimento di folla nella città, procedendo tutto sul massimo ordine.

La Repubblica Portoghese

La nuova Republica del Portogallo, sorta per un'ammirabile concordia di popolo, e senza oscuri ed involontari, si va ormai costituendo stabilmente, accompagnata dalle generali simpatie di tutto il mondo civile.

Il paese è tranquillo, e si appresta a completare la sua sistemazione finanziaria, politica e amministrativa.

La famiglia reale, fuggita in modo indignantissimo alla rivoluzione del suo paese, si è rifugiata in Inghilterra, dove però è stata ricevuta senza alcuna forma ufficiale, ciò che equivale ad un esplicito riconoscimento del fatto compiuto, da parte del Governo inglese.

Il governo provvisorio, con un seguito di atti di provvedimenti che dimostrano la sua serietà e capacità, sta riorganizzando il paese, ridotto in pessime condizioni dal passato regime monarchico.

L'esercito e la marina sono pienamente solidali con la Republica: i vecchi partiti politici si sono tutti uniformati al nuovo regime: anche i signori già nominati si sono convinti di aver pubblicamente che più? Il cetero stes, e malgrado l'antidote poco benigna del governo, e con-

tro, gli ordini del Vaticano ha fatto adesione alla nuova Republica.

Non vi è più dubbio, quindi, che la Republica Portoghese sia ormai un fatto compiuto, e che si sia consolidata definitivamente.

Le potenze europee sono d'accordo di riconoscere ufficialmente, non appena il popolo si sia manifestato politicamente, mantenendo, intanto, e ciò è degno di nota, il Brasile ha già, e per primo, riconosciuto la nuova Republica, seguito, subito dopo, dall'Argentina.

Il fatto che queste due potenze, una già potente repubblicane americana, siano state le prime a riconoscere, o a dare il loro appoggio ufficiale alla nuova consorella al di là dell'Oceano, preannunciando risolutamente le potenze europee, che, per quanto tutto d'accordo, non si muovono perché nessuna si decidesse a fare il primo passo, questo fatto, dico, è molto bello, e cattiva lo simpatico general per il Brasile e per l'Argentina.

Il loro esempio sarà, senza dubbio, seguito sollecitamente da tutte le altre nazioni, e speriamo che la novella Republica del Portogallo, una volta consolidata politicamente, mantenga la sua promessa di essere il regime necessario per la restaurazione e per il riordinamento del travagliato popolo portoghese.

Il Colera in Brasile

Per una inaspettata leggerezza del comandante del vapore Aragoa della Mela Reale Inglese, è stato importato anche in Brasile il terribile morbo del colera, che, nel momento, grazie alle emergenze e spiriti misuri di repressione prave del governo federale, sembra che sia stato soffocato, ma che tuttavia non può non destare inquietudine circa una possibile diffusione in questo bel paese.

Nel tragitto da Cherbourg a Livorno, si erano già avuti quattro decessi di colerici a bordo dello «Aragoaya»: una zisobona a bordo.

Con tutto ciò comandando e non denunciavano il fatto alle autorità esecutive, per ciò che si sa, anzi esecutorio per ciò che si sa, seggieri. Finalmente si decise di sbarcare a Bahia, che era la destinazione, e a bordo, alle autorità di Bahia, che non si sapeva, si imbarcò l'intero carico.

Con conseguenza di questo, si sono manifestati dei casi di colera a bordo del vapore «Mariano», che aveva imbarcato i Rocchi alcuni passeggeri, nell'«Aragoaya» così il Pernambuco.

Ora, si afferma che non si siano manifestati più casi all'Isola Grande, né in altri posti, di modo che potrebbe soffocata l'introduzione dell'epidemia.

Intanto, la Sanità Publica, con un lodevole provvedimento, ha proibito l'entrata nei porti brasiliani a qualunque vapore comandato dal capitano Pope, che era il comandante dell'«Aragoaya».

In seguito a ciò, la Mela Reale Inglese ha ritirato questo vapore dalla navigazione fra i porti europei e quelli dell'America del Sud.

L'XI Congresso Nazionale Socialista

Il giorno 21 si è aperto a Milano l'XI Congresso Nazionale socialista, che ha rivestito una importanza speciale per il risveglio manifestatosi in questi ultimi tempi in seno al socialismo italiano, o per le proposte che vi dovevano essere discussi in relazione al parlamentarismo. Ad parte.

Parteciparono al Congresso, oltre 600 socialisti, rappresentati 780 sezioni, ed una decina di deputati del partito.

Dopo una commemorazione del defunto deputato Andrea Costa, e mandato un saluto alla Republica del Portogallo, fu eletto l'ufficio di presidenza, a capo del quale risulò la signora Argentina Aliberti.

Nella seconda giornata in discussa la relazione dell'on. Filippo Turati sul colera generale che la inferenza l'azione politica del partito, illustrando l'azione del gruppo parlamentare alla Camera: a discussione in molto vivace.

Nella terza giornata fu fatta l'adesione dei socialisti austriaci, si continuò la discussione della seduta precedente: è accetto da francesi apparsi il discorso di Reina, che afferma che i socialisti non possono né devono astenersi dal conoscere alla difesa della patria, quando speciali circostanze lo richiedono.

L'on. Leonida Bisolati, deputato nel II collegio

di Roma, spiega perché i socialisti devono appoggiare il progetto Gherardo Lusatti. Secondo molti altri oratori, anche nella quarta giornata, e infine viene votato l'ordine del giorno Tarditi con 12.931 voti.

Nella quinta giornata, 25 ottobre, al dibattito sul suffragio universale, sulla legislazione sociale, sulla riforma tributaria, sulla politica amministrativa e sulla politica manovratoria.

L'on. Bisciolini, dopo fatta la relazione, finanziaria e morale, del giornale del partito 27 Anni, dichiara il mandato di Direttore di questo giornale, che fu affidato all'on. Claudio Treves. Si nominò, infine, la direzione del Partito, che risultò composta dalla signora Argentina Alloberti, dal dottor Armando Bassoli, da Ettore Basso, da Amico Rocchi, da Biadoli, Pignatari, Modigliani, Geronzi, Scari, Fieschi, Antonio Vergamini, Calda e D'Aragnone. Dopo di che si chiuse il Congresso.

Notizie varie

LA CRISI ECONOMICA IN ITALIA

Sono sconfortanti le notizie sulle condizioni economiche di diverse regioni d'Italia. In molti centri si sta ammirando i suoi terribili effetti su vasta scala del paese; e causa delle recenti incandescenze e delle persistenti difficoltà i raccolti furono distrutti, ed il colera ha compromesso l'opera agricola del paese.

Il Gabinetto è seriamente preoccupato e studia possibili rimedi, da proporre alla prossima riunione della Camera.

I RACCOLTI IN ITALIA

La statistica definitiva sul raccolto del frumento in Italia danno la cifra di 4.173.200 quintali di grano ottenuto, con una diminuzione di 150 milioni di quintali rispetto al raccolto del 1909; il raccolto della sega di frumento è di 1.331.000 quintali con un leggero aumento di fructo e quello dell'anno passato; l'orzo diede 4.968.000 quintali, quasi identico al raccolto precedente, e l'avena 4.116.900 quintali con una forte diminuzione. Si prevede un aumento nel raccolto del granturco ed una leggera diminuzione sul prodotto del riso.

La vendemmia diede circa 37 milioni di litri di vino, con un aumento del 10 per cento della campagna enologica del 1910. In mano ai sabbiosi seguono: Lancia Campana, torchi, nella Puglia, nella Basilicata.

Il vino prodotto, al calceia che i viticoltori, colui, nei vigneti, di 10 milioni di ettolitri, rispetto alla vendemmia dell'anno passato.

In tutto il Regno la raccolta delle ulive questo anno sarà inferiore del 60 per cento al raccolto del 1909.

Si prevede che il prezzo dell'olio, già alto, aumenterà sensibilmente, e si spera che il governo vorrà facilitare l'importazione degli olii, provenienti dalla Grecia e dalla Tunisia.

CAFFE E LEGNAME BRASILIANO IN ITALIA

Il sig. ministro di Agricoltura ricevette comunicazione dal dr. Padua Besande, commissario generale della propaganda del caffè in Europa, che dopo accurato studio sul commercio del caffè in Italia e in America, organizzò con successo la propaganda pratica nelle seguenti città italiane: Milano, Torino, Trivico, Bergamo, Brescia, Bologna, Genova e Napoli. Entrato poi in relazione col signor Fossberg Giovanni, capo dell'impresa vitiviti di Bologna la quale ha il contratto per la fornitura di viveri all'esercito e all'armata italiana, quello si dichiarò pronto d'adattare nei suoi stabilimenti i processi di torrefazione del caffè e preparazione conigliata dalla Commissione brasiliana. Si propone anche di collocare 4000 botte per trimestre pagando per un prezzo regolare e compensare per ogni botte che sarà importata in Italia.

La Commissione di propaganda del caffè in Europa intravvi anche negoziati per l'invio di iniziative in Italia la legge di 246.007 quintali, nella quale premevano: caffè, cacao 18.316.535-gomme, tabacco, zucchero, araba-mate, caseo, cotone, cuoio e pelli.

La differenza, in un'operazione sopra l'impossibilità di realizzare di 120.336.252, e a dar lire 1.874.862.

SOPPRESSIONE DELLE LOTTERIE REGIONALI

È in studio, alla Camera, il progetto di legge relativo alla soppressione delle lotterie nazionali.

IL SUSSIDIO ANNUALE AL PRESIDENTE

La commissione di finanza firmò il progetto che fissa in 120 milioni il sussidio annuale al presidente della Repubblica e in 36 il sussidio al vice per il futuro esercizio.

IL CONCORSO PER LA MEDAGLIA DEL 1911

La Commissione che esamina i disegni presentati al Concorso bandito per la coniazione di una medaglia commemorativa della festa cinquecentesca del 1911 in Italia, ha chiuso i suoi lavori.

Il concorso fu vinto dalla scultura Armando Colombo; il presidente del disegno più gradevole tra quelli presentati degli altri concorrenti.

MEDAGLIA D'ORO PER LIBRI SULLE COLONIE

Il Re ha firmato un decreto che stabilisce diversi premi di medaglia d'oro per le migliori monografie sulle colonie italiane all'estero che sarà presentata alla Esposizione di Torino.

UN ALTRO LIBRO SUL BRASILE

Col titolo *Il Brasile di S. Paolo - I coloni italiani nelle piantagioni* sarà del signor Orlando Boncompagni e C. Milano.

Per la parte storica e geografica si copierà il Prof. Orlandi Scarpaggi, per la statistica il prof. Costante Malini, per la parte amministrativa R. S. Ponte, num. 8.

DEMATO IN RITIRO

Il governo ha deciso di prorogare fino al 15 dicembre il tempo per ritiro senza spese dei biglietti del Tesoro Nazionale 600000 lire di cui 500000 emessi nel 1909 e non di 3000000 della prima stampa nonché le note di 300000, 500000, 1000000, 3000000 e 5000000 fabbricate in Inghilterra, il cui tempo scadeva il 30 del corrente.

IL PREMIO NOBEL

Il Berliner Lokal Anzeiger annuncia che il gran premio Nobel di medicina, è stato assegnato al professore di chimica dottor Kussel dell'università di Heidelberg, esultare per i suoi studi sulle albunine.

L'uomo volo

È fra le meraviglie del genio, fra le tante straordinarie invenzioni, scoperte e creazioni che in tutti i campi del movimento umano al sussiegno quasi ogni giorno, in questa epoca di così intensa vita sociale, una fra esse si distingue per essere la realizzazione di un indimenticabile fatto pratico e positivo, di un desiderio che l'uomo ha sempre avuto, ma che sempre stato ritenuto un sogno e una follia: la conquista dell'aria.

Dalla mitologica tradizione di Icaro, alle saghe, ricche e scientifiche di Leonardo da Vinci, a fine ai nostri giorni è un succedersi di tentativi da parte dell'uomo per ottenere il librarsi nell'atmosfera, terrestre, e imitare il volo degli uccelli.

La invenzione di Montgolfier parve, per un momento, aver raggiunto l'ideale, ma presto l'uomo trovò che il potere sollevare nell'aria, ma rimpicciando alla metà del volo, era ancora troppo poco.

Altri tentativi, fatti di avere sostituito la potenza di direzione all'aerostato, e per un certo tempo si crede che in questo risiede la soluzione del problema. Ma altri si vollero di preferenza alla tradizionale idea della macchina per volare, alla teoria del "più pesante dell'aria"; e studiano, e provano e riprovano, fino a che, i tria diffidenza e lo scetticismo generale, i primi apparecchi cominciano a ritirarsi dal suolo.

Il Messaggero della nostra bella Patria, pare, rammentare, perseguitato da un terribile fato.

Al tria disteso ed al suo rivestito di cuoio in questi ultimi tempi quasi sempre, tra altro era un agguato, non solo terribile del precedente.

Qual tanto di Mr. Tiresno, che forma il goglio di Napoli, e che dopo aver battuto a nord Italia la Sicilia, va all'Isola di Capri, e anche la deliziosa riviera di Amalfi, disseminata di villeggi e di bagni, in un teatro del nostro paese, che, per il fatto, è costata una fortuna di tanta.

Un'operazione malintesa, parso dalla cima del monte S. Angelo, e del centro del monte S. Angelo, con una sola, devastando la riviera della penisola Sorrentina, la collina d'Amalfi e i paesi della Costa sud del basso vesuviano, e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

Molti luoghi sono rimasti devastati, e non pochi abitanti perdettero vita ed averi. I danni maggiori li hanno subiti i paesi del Croco, che è rimasta interamente allagata e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

Molti luoghi sono rimasti devastati, e non pochi abitanti perdettero vita ed averi. I danni maggiori li hanno subiti i paesi del Croco, che è rimasta interamente allagata e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

Il Congresso della Presidenza. Si è tenuto a Torino il Congresso degli Amici della Casa Nazionale di Brindisi.

La inaugurazione assistevano le autorità locali e molti intervenuti: la cerimonia era presieduta dall'on. Giovanni Balassi Ministro della agricoltura, Industria e Commercio. Il quale presenziò all'apertura del discorso di circostanza, nonché rispose le gruppole della beneficenza istituzione, i progressi che la nuova provincia ha fatto in Italia ed i benefici non dubbi, che specialmente alle classi lavoratrici, come appaiono.

PER RICCARDO WAGNER A VENEZIA. A Venezia nel palazzo Vendramin Calosci, che dopo la morte del Canadano, è stato assegnato un bellissimo teatro, si è tenuto il concerto del celebre compositore in quella stessa abitazione.

Incendio a Napoli. Il giorno 25 un violentissimo incendio, causato da un corto circuito elettrico, ha devastato la sede del Circolo artistico di Napoli. I danni sono rilevanti, poiché restarono

Ma sono piccoli voli, saliti, più che volò, che hanno sorridere i curiosi e i profani. Ma l'uomo non cede: non si dà per vinto né di fronte alla sterminata delle forze naturali, né di fronte alla smania di scoprire degli altri uomini, e molteplici tentativi.

Ecco, le prime notizie, come notizie di miracoli, corrono il mondo, e stupiscono gli orecchi, e fanno mordere gli altri: il tale ha cooptato un volo per uno sproporzionato.

E i telegrammi, le notizie si susseguono, segnalando sempre nuovi esperimenti; e nuovi progressi. Il mondo esultante si ripropone; gli increduli, soppesano l'abbinate scorti o d'irresistibili costruttori imparziali discutono sulla possibilità di applicazione pratica, di ciò che non è ancora ammesso: come esperienza scientifica.

Di tanto in tanto, i notizie di qualche vittima si rimbombano: il fiducioso costruttore che poi si ritira alla contemplazione di nuove vittorie.

L'umanità apprende nello stato d'animo di più aspettando una grande fedeltà, non ha ostacoli di ostacoli, si acciaccia allo sconosciuto alle più fieri contrarietà, e riassume l'animo baldanzoso alla speranza, ogni volta che si rinfaccia le possibilità del compimento del suo desiderio.

Ma finalmente l'uomo tripla: sono al termine del volo e propri voli gli apparecchi, gli aeroplani, si sollevano dal suolo, il librano nell'aria, hanno delle evoluzioni, si alzano, superano le altezze degli alberi, delle case, passano sopra i monti, e si precipitano in mare, poi ridiscendono, e leggermente ribattono al suolo al punto da cui non partì, ubbidienti ai ordini alla volontà dell'uomo che li guida a suo talento.

Il mondo com'è non a credere: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ed ecco che gli uomini volanti, passano col loro apparecchio una città all'altra, da un paese all'altro, e percorrono quasi 400 chilometri d'un'un tratto, traversano il mare, si sollevano a migliaia di metri, si librano al disopra delle Alpi, superano a volo il Sempione, per la via fino ad un privilegio della quale nulla si è mai detto di paragoni e delle colline.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

Ma il mondo non crede: ammirato, ormai l'attuazione della teoria, ma la ancora delle possibilità sulla possibilità dell'uso pratico.

FESTE CINQUANTENARIE A BENEVENTO

Primo anniversario delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della liberazione di Benevento. In tale circostanza si inaugurò un monumento a Garibaldi con l'intervento dell'onorevole Luigi Cadorna, ministro del Pubblico Istruzione.

LA CONFERENZA LOVATTELLI COLPITA DA PARASI

La conferenza Lovatelli colpita da parasi, che lo ha tentato il lato sinistro della persona.

UN VAPORE ITALIANO HA FRAGORATO

Il vapore viene investigato e i passeggeri si salvarono tutti.

Da' Brasile

I PORTOGHESI VESTROGALLO LIBERARLE

Il Centro Repubblicano Portoghese di Rio ha festeggiato il Brasile per aver riprodotto il proprio programma del Brasile.

Viene organizzata una riunione importante a Rio de Janeiro, presieduta da bordo dell'esercito e da quella politica e amministrativa degli errori al Brasile, e Fortegallo, al presidente Nilo Pezaris, al barone Rilo Bracco ed al senatore del Brasile, il presidente Nilo Pezaris.

Allo scopo della dimostrazione era una bandiera brasiliana sventolata con una bandiera portoghese.

La manifestazione fu molto entusiasta parte alla dimostrazione.

Il presidente Nilo Pezaris si presentò al suo fianco del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

PROPAGANDA CINESEGIORALIA DELLO STATO

Ha avuto luogo a Peking una solenne festa a fine di Propaganda dello Stato.

Il ministro della marina ricevette comunicazione della notizia della costruzione di una nave a vapore di 4000 tonnellate, che sarà armata di artiglieria, e sarà armata di artiglieria, e sarà armata di artiglieria.

IL BRASILE A TORINO

Il ministro del Brasile all'Esposizione di Torino, di Propaganda dello Stato, ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

Il ministro del Brasile all'Esposizione di Torino, di Propaganda dello Stato, ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

LA TASSA SUL LANCIA PROFUMI

Il ministro delle finanze ha deciso di abolire la tassa sul profumo, pagata con un tasso di 4000 per cento.

UNA NUOVA TORRENTINATA

Il ministro della marina ricevette comunicazione della notizia della costruzione di una nave a vapore di 4000 tonnellate, che sarà armata di artiglieria, e sarà armata di artiglieria.

BRASILIANI DECORATI

Il re di Belgio ha decorato con la medaglia di Brabant il ministro del Brasile all'Esposizione di Torino, di Propaganda dello Stato.

Il re di Belgio ha decorato con la medaglia di Brabant il ministro del Brasile all'Esposizione di Torino, di Propaganda dello Stato.

Da' l'Estero

NOTIZIE DAL PORTOGALLO

Il ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

Il ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

Il ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

Il ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

Il ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

Il ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del presidente Nilo Pezaris, il presidente Nilo Pezaris.

NOTIZIARIO

Dall'Italia

Un altro disastro in Italia

Il Messaggero della nostra bella Patria, pare, rammentare, perseguitato da un terribile fato.

Al tria disteso ed al suo rivestito di cuoio in questi ultimi tempi quasi sempre, tra altro era un agguato, non solo terribile del precedente.

Qual tanto di Mr. Tiresno, che forma il goglio di Napoli, e che dopo aver battuto a nord Italia la Sicilia, va all'Isola di Capri, e anche la deliziosa riviera di Amalfi, disseminata di villeggi e di bagni, in un teatro del nostro paese, che, per il fatto, è costata una fortuna di tanta.

Un'operazione malintesa, parso dalla cima del monte S. Angelo, e del centro del monte S. Angelo, con una sola, devastando la riviera della penisola Sorrentina, la collina d'Amalfi e i paesi della Costa sud del basso vesuviano, e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

Molti luoghi sono rimasti devastati, e non pochi abitanti perdettero vita ed averi. I danni maggiori li hanno subiti i paesi del Croco, che è rimasta interamente allagata e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

Molti luoghi sono rimasti devastati, e non pochi abitanti perdettero vita ed averi. I danni maggiori li hanno subiti i paesi del Croco, che è rimasta interamente allagata e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

Molti luoghi sono rimasti devastati, e non pochi abitanti perdettero vita ed averi. I danni maggiori li hanno subiti i paesi del Croco, che è rimasta interamente allagata e trasportando torrenti di fango dalle falde del Vesuvio.

NOTIZIARIO

Dall'Italia

Un altro disastro in Italia

Il Messaggero della nostra bella Patria, pare, rammentare, perseguitato da un terribile fato.

Al tria disteso ed al suo rivestito di cuoio in questi ultimi tempi quasi sempre, tra altro era un agguato, non solo terribile del precedente.



